

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**28/02/2013**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 27-02-2013 al 28-02-2013

27-02-2013 CanicattiWeb.com	
<b>Canicatti, inquinamento ambientale dopo incendio alla coop. "Horus": ordinanza del Sindaco .....</b>	<b>1</b>
27-02-2013 Fai Informazione.it	
<b>Frana del costone in località Zingarello: colpa dell' abusivismo edilizio? .....</b>	<b>2</b>
27-02-2013 La Valle dei Templi.net	
<b>Agrigento - Il Capogruppo G.I.R.P.A. esprime soddisfazione in merito all'approvazione in Consiglio Comunale di tre mozioni urgenti .....</b>	<b>3</b>
27-02-2013 Quotidiano di Sicilia	
<b>Ponte Stretto, altro stop: no al decreto legge di proroga dei termini per congelare l'opera .....</b>	<b>4</b>
28-02-2013 Quotidiano di Sicilia.it	
<b>Rotazione dirigenti generali, partono le notifiche .....</b>	<b>5</b>
27-02-2013 La Sicilia (Agrigento)	
<b>Frana Seccagrande, nuovo sopralluogo .....</b>	<b>6</b>
27-02-2013 La Sicilia (Agrigento)	
<b>Percolato, aggiudicata la gara per l'impianto .....</b>	<b>7</b>
27-02-2013 La Sicilia (Catania)	
<b>Elisuperficie, il progetto «decolla» Progetto finanziato. ....</b>	<b>8</b>
27-02-2013 La Sicilia (Catania)	
<b>S'iniziano a ripulire scuole ed edifici pubblici Se piove, nelle strade c'è il rischio-allagamenti .....</b>	<b>9</b>
27-02-2013 La Sicilia (Messina)	
<b>Il sindaco dice no alla demolizione Letojanni. ....</b>	<b>10</b>
27-02-2013 La Sicilia (Ragusa)	
<b>gi. cas.) Cerimonia di intitolazione della sede comunale di Protezione civile alla memoria di Pippo ...</b>	<b>11</b>
27-02-2013 La Sicilia (Ragusa)	
<b>Antenna radar al porto «No all'installazione» .....</b>	<b>12</b>
27-02-2013 La Sicilia (Siracusa)	
<b>Lo scoppio e il fuoco all'impianto Esso via alle verifiche .....</b>	<b>13</b>
27-02-2013 La Sicilia (Siracusa)	
<b>Stare insieme aiuta a crescere .....</b>	<b>14</b>

***Canicatti, inquinamento ambientale dopo incendio alla coop. "Horus":  
ordinanza del Sindaco***

Canicatti, inquinamento ambientale dopo incendio alla coop. Horus : ordinanza del Sindaco | Canicatti Web Notizie

**CanicattiWeb.com**

""

Data: **27/02/2013**

Indietro

Canicatti, inquinamento ambientale dopo incendio alla coop. Horus : ordinanza del Sindaco Scritto da Redazione Canicatti Web Notizie chiudi  
**Author:** Redazione Canicatti Web Notizie **Nome:** Redazione Canicatti Web Notizie  
**Sito web:** <http://www.canicattiweb.com>

**Informazioni:** Redazione Canicatti Web NotizieAltri Articoli (7642) il 27 febbraio 2013, alle 08:20 | archiviato in Ambiente, Canicatti, Cronaca, IN EVIDENZA, Photo Gallery. Puoi seguire ogni risposta attraverso RSS 2.0. Puoi lasciare un commento o un trackback a questo articolo

Rischio inquinamento ambientale in contrada Cannemasche, a Canicatti, dove colonne di fumo tossico sono tornate a levarsi dalle macerie dei capannoni delle cooperative Horus e Nola Fruit, incendiati da ignoti nella notte tra il 5 ed il 6 novembre dello scorso anno. In seguito ad un esposto non firmato di una cooperativa agricola, la sedicente Cevas, il sindaco di Canicatti, Vincenzo Corbo, ha emesso un'ordinanza con cui assegna tre giorni di tempo dalla notifica ai responsabili legali delle due cooperative per mettere in sicurezza i capannoni di contrada Cannemasche da cui si sprigionano ancora fumi inquinanti. A più riprese e con periodicità irregolare infatti dalle macerie si alzano colonne di fumo dall'odore acre. I capannoni andati in fumo, con danni per milioni di euro, contenevano materiale plastico, prodotti antiparassitari, concimi chimici ed altri prodotti inquinanti. Se le cooperative non dovessero provvedere toccherà all'amministrazione comunale di Canicatti attivarsi rivalendosi delle spese sostenute.

***Frana del costone in località Zingarello: colpa dell' abusivismo edilizio?***

Fai info - (can)

**Fai Informazione.it**

*"Frana del costone in località Zingarello: colpa dell' abusivismo edilizio?"*

Data: **27/02/2013**

[Indietro](#)

Frana del costone in località Zingarello: colpa dell' abusivismo edilizio?

**15**

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

27/02/2013 - 17.01 Agrigento, ore 13.00 Riceviamo e pubblichiamo: La frana del costone in località Zingarello non è che l'ennesimo “nodo” venuto inevitabilmente all'atavico “pettine” della sottovalutazione del rischio idrogeologico e della conseguente irresponsabilità di aver edificato dove assolutamente non si doveva. Ed è chiaro che si tratta di una irresponsabilità che deve essere suddivisa tra i privati, [...]

***Agrigento - Il Capogruppo G.I.R.P.A. esprime soddisfazione in merito all'approvazione in Consiglio Comunale di tre mozioni urgenti***

- La Valle dei Templi | La Valle dei Templi

**La Valle dei Templi.net**

*"Agrigento - Il Capogruppo G.I.R.P.A. esprime soddisfazione in merito all'approvazione in Consiglio Comunale di tre mozioni urgenti"*

Data: **27/02/2013**

Indietro

Agrigento Il Capogruppo G.I.R.P.A. esprime soddisfazione in merito all'approvazione in Consiglio Comunale di tre mozioni urgenti

27 febbraio 2013 | Filed under: Cultura | Posted by: Redazione

Il Capogruppo G.I.R.P.A. al Consiglio Comunale, Gerlando Gibilaro, esprime soddisfazione in merito all'approvazione da parte del Consiglio, di tre mozioni urgenti, a firma dello stesso consigliere.

Gibilaro aveva richiesto la discussione in pubblica assise sulla “necessaria ripermetrazione dei limiti del Parco Archeologico e paesaggistico della Valle dei Templi”, alla luce delle prescrizioni dettate dal CRU.

Il Consigliere aveva altresì presentato una mozione sulla “necessaria ricollocazione nel centro cittadino e nelle frazioni dei cassonetti per la raccolta dei rifiuti” per ripristinare il decoro urbano e garantire la salute pubblica ed un'altra ancora sulla “rivisitazione del Piano di Protezione Civile per le zone territoriali omogenee non censite nel Piano Regolatore Generale”, per garantire anche in queste zone la presenza della protezione civile.

Share This Post [Facebook](#)[Twitter](#)[Google](#)[Yahoo](#)[RSS](#)

***Ponte Stretto, altro stop: no al decreto legge di proroga dei termini per congelare l'opera***

Quotidiano di Sicilia

""

Data: 27/02/2013

Indietro

Mercoledì n. 3546 del 27/02/2013 - pag: 4

Ponte Stretto, altro stop: no al decreto legge di proroga dei termini per congelare l'opera

PALERMO – Ancora giorni di agonia per il Ponte, il cui futuro non sarà certo agevolato dalla complicatissima situazione post voto che si è registrata nella tornata elettorale appena conclusa. Nei giorni scorsi è trapelata l'indiscrezione, poi smentita, di un'ulteriore proroga per la presentazione dell'atto aggiuntivo al contratto vigente oltre il primo marzo 2013. Per scongiurare questa eventualità sono scese in campo le associazioni ambientaliste chiedendo lumi al premier uscente Mario Monti.

“Voci insistenti fanno trapelare che in un prossimo Consiglio dei Ministri, con un'intollerabile, ulteriore forzatura se fosse confermata, si vorrebbe prorogare con decreto il termine perentorio del primo marzo 2013 entro il quale Stretto di Messina SpA (concessionaria pubblica) e il General Contractor Eurolink (capeggiato da Impregilo) dovrebbero presentare l'atto aggiuntivo al contratto vigente, sospeso con il decreto sviluppo-bis n. 179/2012, convertito nella legge 221/2012". La denuncia parte da FAI, Italia Nostra, Legambiente, Man e Wwf che hanno scritto una lettera di richiesta di chiarimenti al premier uscente ribadendo che un governo ormai in carica “solo per gestire l'ordinaria amministrazione, non si assuma questa grave responsabilità politica, mentre si attende, una volta conosciuti i risultati del voto di oggi (lunedì, ndr), la formazione delle nuove Camere”. A detta degli ambientalisti "questa vicenda ha già fatto sprecare centinaia di milioni di euro che pesano sulle spalle degli italiani, in una delle aree a più elevato rischio sismico del Mediterraneo e di maggior pregio ambientale per i suoi valori paesaggistici e naturalistici, tutelati da norme comunitarie e nazionali”. A confermare che non ci sarà nessun rinvio ci ha pensato anche il ministero. “Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ha svolto una relazione sul Ponte sullo Stretto di Messina" in cui si sottolinea "l'assenza delle condizioni necessarie per l'emanazione di un decreto legge di proroga del termine per la stipula dell'atto aggiuntivo (fissato al 1 marzo 2013), come era stato richiesto dal Contraente generale".

Tra cifre già spese, penali e spese burocratiche, l'annullamento del Ponte ammonta a circa 1 miliardo di euro. Affogare in questo modo così brutale una infrastruttura decisiva per connettere la Sicilia al resto dell'Europa non permetterebbe nemmeno di deviare sui porti isolani una minima porzione di quei 500 miliardi di euro di merci che ogni anno passano partono da Suez e raggiungono i ricchi mercati del nord.

R. B.

***Rotazione dirigenti generali, partono le notifiche***

- QdS - Regionale di Economia Business Istituzioni Ambiente No Profit e Consumo

**Quotidiano di Sicilia.it**

*"Rotazione dirigenti generali, partono le notifiche"*

Data: **28/02/2013**

[Indietro](#)

Sicilia 24 ore - Politica

Rotazione dirigenti generali, partono le notifiche

PALERMO - A distanza di una ventina di giorni dalla rotazione dei dirigenti generali deliberata dalla giunta Crocetta, solo cinque superburocrati su venti sono stati già trasferiti. Secondo quanto si apprende alla Regione, oggi dovrebbero partire le notifiche per altri quindici rimasti nei propri dipartimenti in attesa dei decreti. I dirigenti già al proprio posto sono: Calogero Foti al dipartimento della Protezione civile, Maria Antonietta Bullara alla Famiglia, Giovanni Arnone alle Foreste, Maria Cristina Stimolo all'Ufficio di Roma e Giovanni Sansone all'Ambiente.

28 febbraio 2013

***Frana Seccagrande, nuovo sopralluogo***

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**Sicilia (Agrigento), La**

""

Data: **27/02/2013**

[Indietro](#)

ribera

Frana Seccagrande, nuovo sopralluogo

Mercoledì 27 Febbraio 2013 Agrigento, e-mail print

la frana di seccagrande Ribera. Sopralluogo dell'amministrazione comunale e della protezione civile provinciale ieri a Seccagrande dove 2 anni fa si registrò una frana che, tra via Giotto e via Miramare, continua a causare disagi agli abitanti e difficoltà al transito, oltre a offrire ai visitatori uno spettacolo non proprio edificante, almeno sotto l'aspetto urbanistico. Il Comune, con l'incontro di ieri, ha inteso coinvolgere la protezione civile provinciale per trovare una soluzione urgente ed adeguata per la sistemazione delle arterie viarie, delle reti idriche e fognarie e dei muri di contenimento e di sostegno dell'area urbana della frazione estiva.

All'incontro erano presenti il sindaco di Ribera Pace, l'assessore ai Lavori Pubblici Tramuta, il responsabile della protezione civile della provincia agrigentina Maurizio Crosta e diversi funzionari degli uffici tecnici interessati. Il comune di Ribera ha già presentato da tempo un progetto preliminare dell'opera all'assessorato regionale al Territorio e Ambiente. L'assessore regionale Mariella Lo Bello ha chiesto, per fare avanzare il progetto verso il finanziamento, una relazione tecnica della protezione civile i cui dirigenti hanno dovuto fare nella mattinata di ieri una visita nell'area urbana interessata dalla frana, causata forse da alcune falde idriche e dallo scorrere dell'acqua piovana che hanno fatto crollare strade, terreni e muri di sostegno contro alcune abitazioni, per fortuna senza danni alle persone.

ENZO MINIO

27/02/2013



***Percolato, aggiudicata la gara per l'impianto***

La Sicilia - Prima Palermo - Articolo

**Sicilia (Agrigento), La**

""

Data: 27/02/2013

Indietro

bellolampo. I lavori alla Depuracque per 17 mln. Lupo custode giudiziario. Consegnata l'area della sesta vasca

Percolato, aggiudicata la gara per l'impianto

Mercoledì 27 Febbraio 2013 Prima Palermo, e-mail print

il prelievo del percolato a bellolampo La decisione del procuratore capo della Repubblica, Francesco Messineo, di sequestrare la discarica di Bellolampo non trova per fortuna una situazione tale che si debba partire da zero.

La discarica, che resterà comunque aperta, è stata affidata all'assessore regionale ai Rifiuti Nicolò Marino, che già da un mese si occupa direttamente del prelievo e smaltimento del percolato in eccesso. L'esponente della Giunta Crocetta ha già nominato il custode giudiziale che dovrà adempiere agli obblighi indicati dalla Procura: si tratta di Marco Lupo, dirigente generale del dipartimento regionale Acque e rifiuti, che si insedierà oggi.

Per i pm è urgente l'eliminazione del percolato e, contestualmente, far partire i lavori per la realizzazione della sesta vasca. La quinta, quella in cui si continuano ad abbancare rifiuti, ha un'autonomia di circa due mesi. A fine aprile, infatti, la discarica dovrebbe saturarsi. Per scongiurare il caos rifiuti, si spera che la ditta aggiudicataria dell'appalto gestito dalla Protezione civile per la sesta vasca (la General Smontaggi di Novara) finisca i lavori nel più breve tempo possibile.

L'azienda piemontese - a cui è già stata consegnata l'area - ha stimato entro la fine di maggio la consegna del primo lotto dei lavori, che dureranno 450 giorni. Con la sesta vasca, Bellolampo acquisirà 1 milione e 700 mila metri cubi di capacità (600 mila con il primo lotto).

Sulla formazione del percolato, che ha raggiunto dimensioni allarmanti, la Procura ha aperto un'inchiesta al momento a carico d'ignoti. «Nella gestione della discarica - si legge nel provvedimento di sequestro - è stata svolta attività di raccolta e smaltimento di percolato, classificandolo come rifiuto non pericoloso». Il percolato per Bellolampo è stato sempre un problema. L'impianto di trattamento realizzato anni fa dalla Regione è subito risultato obsoleto e fuori norma. Per dotarsi di un impianto funzionale all'interno della discarica, lo scorso anno era stata bandita una gara d'appalto, poi annullata perchè la ditta vincitrice è risultata in odore di mafia. Il pubblico incanto è stato ripetuto e la scorsa settimana la nuova aggiudicazione al gruppo Depuracque, per 17 milioni. La consegna è prevista in un anno.

Negli atti dei magistrati è finito anche l'incendio scoppiato in discarica lo scorso 29 luglio, che provocò la chiusura di Bellolampo per oltre un mese. Il prossimo 21 marzo in tribunale l'esito dell'inchiesta: si saprà se ci sarà o meno un rinvio a giudizio per gli indagati.

Ma non è tutto. Sul fronte societario, l'Amia vive momenti di trepidazione: il primo marzo, il Tribunale fallimentare dovrebbe prendere atto di tutte le osservazioni pervenute sul concordato e riservarsi di decidere. Intanto, come avevamo già anticipato, il ministero dello Sviluppo economico ha inviato una lettera al Comune, chiedendogli di adeguare il contratto di servizio e di ricorrere agli ammortizzatori sociali per parte del personale. Il ministero mette con le spalle al muro il sindaco Orlando, che ha ingaggiato con i commissari di Amia un braccio di ferro. Oggi previsto un incontro Comune-sindacati.

d. d.

27/02/2013

Data: <b>27-02-2013</b>	<b>La Sicilia (Catania)</b>	Estratto da pagina: <b>48</b>
----------------------------	-----------------------------	----------------------------------

## *Elisuperficie, il progetto «decolla» Progetto finanziato.*

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**Sicilia (Catania), La**

""

Data: **27/02/2013**

Indietro

Elisuperficie, il progetto «decolla» Progetto finanziato.

In arrivo dalla Regione 400mila euro. L'opera sorgerà vicino al campo di atletica leggera

Mercoledì 27 Febbraio 2013 Catania (Provincia), e-mail print

Una veduta aerea della zona dove sorgerà l'elisuperficie grazie

al finanziamento della ... Finanziato il progetto esecutivo per la realizzazione di un eliporto nell'area dello stadio di atletica leggera. Come comunica una nota, la Regione siciliana ha trasmesso al Comune il decreto di finanziamento del progetto esecutivo che è stato realizzato dalla III area. Il finanziamento ottenuto per questa opera ammonta a 400mila euro. Soddisfatto il sindaco Teresa Sodano, per questo finanziamento di cui, a breve, sarà indetta la gara per appaltare i lavori. Il Comune di Giarre ha ottenuto questo finanziamento partecipando nel 2011 al bando "Programma di rete delle infrastrutture eliportuali - linea intervento 1.2.3.3. del P. O. Fesr Sicilia 2007/2013. Il progetto presentato dal Comune di Giarre, era stato ammesso a finanziamento e si era classificato al 62° posto della graduatoria.

«L'elisuperficie - ha detto il primo cittadino giarrese - verrà realizzata prevedendo una serie di opere accessorie per rendere funzionale l'area e soddisfare il requisito di sicurezza delle manovre di atterraggio e decollo. Si tratta di un'opera fondamentale e strategica che rappresenterà un punto di riferimento non solo per Giarre, ma per l'intero comprensorio in tema di soccorso pubblico, ma anche in occasione di grave calamità».

Il progetto prevede anche la realizzazione di una strada di accesso/pertinenza per consentire il transito dei mezzi di soccorso vero e dalla zona di atterraggio. Un aspetto molto importante, visto che l'elisuperficie si trova accanto al Centro operativo comunale di Protezione civile e quindi rappresenta un snodo essenziale dei soccorsi, anche in caso di calamità. La piazzola di atterraggio e decollo, delle dimensioni di 30 mt x 30 mt, sarà realizzata in calcestruzzo armato con doppia rete elettrosaldata. La pavimentazione sarà di colore verde. L'area sarà attrezzata anche per i voli notturni: 28 segnalatori perimetrali omnidirezionali a luce gialla incassati e scarrabili garantiranno, infatti, l'illuminazione a bordo pista.

La strada di accesso all'elisuperficie sarà pavimentata con conglomerato bituminoso e si prevede l'espropriazione di una piccola parte di un terreno adiacente alla strada di accesso proprio al fine di adeguare la carreggiata stradale al deflusso dei mezzi di soccorso.

Maria Gabriella Leonardi

27/02/2013

***S'iniziano a ripulire scuole ed edifici pubblici Se piove, nelle strade c'è il rischio-allagamenti***

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**Sicilia (Catania), La**

""

Data: 27/02/2013

[Indietro](#)

S'iniziano a ripulire scuole ed edifici pubblici

Se piove, nelle strade c'è il rischio-allagamenti

Mercoledì 27 Febbraio 2013 Catania (Provincia), e-mail print

Una montagna di sabbia vulcanica in via Carlo Parisi

e sacchetti abbandonati in piazza Andò ... Da oggi s'inizieranno i lavori di rimozione della cenere vulcanica, a una settimana circa dalla prima e più copiosa pioggia di sabbia vulcanica dell'Etna.

Come ci ha spiegato il dirigente comunale della IV area, "Servizi tecnici", l'architetto Venerando Russo, innanzitutto i lavori di rimozione interesseranno le scuole e gli altri edifici pubblici di Giarre.

Tra i danni più insidiosi che, infatti, la sabbia vulcanica crea vi è l'occlusione delle grondaie e delle canalette per il deflusso delle acque piovane. Il che, non appena piove, provoca delle copiose infiltrazioni di acqua e quindi l'inevitabile umidità all'interno degli edifici, con conseguenze, a lungo andare, imprevedibili.

E giusto in questi giorni in cui la città è piena di cenere vulcanica, a iniziato a piovere, manco a farlo apposta, dopo un inverno senza piogge.

Dopo le scuole e gli edifici pubblici, come già detto nei giorni scorsi, altra priorità è la rimozione dei sacchetti che sono pieni di cenere vulcanica dalle strade che da una settimana sono mischiati ai rifiuti.

Un'operazione che non potrà essere effettuata una volta sola per tutte visto che i cittadini, a mano a mano che puliscono le abitazioni, depositano i sacchetti per strada.

Già in tanti hanno provveduto ma di certo ancora tanti altri provvederanno nelle prossime settimane. Sempre ammesso che l'Etna stia tranquillo per un pò di tempo.

Per quanto riguarda la pulizia di tutto il territorio, la città sarà divisa in otto parti, in ognuna delle quali lavorerà una delle imprese incaricate dal Comune.

La pioggia di ieri come quella dei giorni scorsi ha ripulito strade o vi ha ammassato sabbia, a seconda della pendenza.

Ma soprattutto la pioggia, mentre le strade sono piene di sabbia vulcanica, crea il danno più pericoloso: trascinare la cenere dentro le caditoie stradali fino a chiuderle. E questo vuol dire che in caso di forti piogge le strade si allagano e sono quindi impraticabili.

L'ulteriore incombenza che avranno i Comuni sarà proprio la pulizia delle caditoie, anche questo un intervento molto costoso.

La prima pioggia di cenere vulcanica del 2013 a Giarre si è verificata lo scorso martedì 19 a cui ne è seguita una seconda e meno copiosa la notte successiva.

I tecnici del Comune e della Protezione Civile hanno stimato che sul territorio comunale è caduto quasi un chilo e mezzo di sabbia vulcanica dell'Etna.

Certo, il vulcano ha ormai abituato a questo fenomeno gli abitanti dei Comuni che lo circondano, ma gli enti locali non sono ancora organizzati per fare fronte in maniera sistematica a questo fenomeno che ormai è così frequente da non potere più essere considerato una vera e propria emergenza.

Maria Gabriella Leonardi

27/02/2013

*Il sindaco dice no alla demolizione Letojanni.*

La Sicilia - Messina - Articolo

**Sicilia (Messina), La**

""

Data: 27/02/2013

Indietro

Il sindaco dice no alla demolizione Letojanni.

Annunciato il ricorso al Tar contro la dismissione delle rampe d'accesso a Silemi e S. Filippo

Mercoledì 27 Febbraio 2013 Messina, e-mail print

Letojanni. Continua a tenere banco in paese la questione relativa alla dismissione di quelle porzioni di strade ed altre infrastrutture, realizzate sugli alvei dei torrenti Silemi e S. Filippo, disposta, di recente, con ordinanza, dall'ingegnere capo del Genio civile di Messina, Gaetano Sciacca.

Un provvedimento, che ha creato perplessità e allarme, specie negli abitanti e negli operatori turistici e commerciali delle zone residenziali, site a monte e a valle del primo dei due corsi d'acqua, tanto da suscitare legittime proteste nell'ambito, per il momento, di una pacifica levata di scudi. A ritenere eccessiva (se si considera che fra le opere da cancellare rientra anche il tratto di carrabile, che porta all'impianto consortile di depurazione) e alquanto penalizzante la disposizione del dirigente l'ufficio provinciale dell'assessorato regionale delle Infrastrutture e mobilità, è pure l'amministrazione comunale con in testa il sindaco, Alessandro Costa, fermamente decisa a opporsi all'ingiunzione. «Stiamo predisponendo - ha preannunciato il primo cittadino - tutti gli atti necessari da mettere nelle mani di un legale di fiducia, a cui affidare l'incarico per la presentazione di un ricorso probabilmente al Tar, senza escludere quello gerarchico, previsto in questo caso, al Capo dipartimento infrastrutture e trasporti della regione siciliana».

Si intravedono, infatti, nella diffida del responsabile del genio civile delle contraddizioni, rilevate dagli atti in possesso dell'Ufficio tecnico comunale, i cui stralci più significativi sono stati raccolti in una relazione, trasmessa, oltre che allo stesso organo periferico dell'assessorato infrastrutture, anche all'assessorato territorio e ambiente e al Dipartimento della Protezione civile. In questa si precisa, ad esempio, che la strada, che conduce a Silemi Alta è stata realizzata con finanziamento regionale per la quale il Genio civile aveva l'alta sorveglianza, stesso ente ad aver espresso parere favorevole per la costruzione della briglia a valle del torrente, grazie ad un altro contributo della regione, e che la cementificazione della zona Silemi rientra nell'attività edificatoria nell'ambito di piani di lottizzazione.

Non diverso il discorso della stradella, che porta al depuratore, creata all'epoca, in cui l'impianto ha visto la luce.

Antonio Lo Turco

27/02/2013

***gi. cas.) Cerimonia di intitolazione della sede comunale di Protezione civile alla memoria di Pippo ...***

La Sicilia - Ragusa - Articolo

**Sicilia (Ragusa), La**

""

Data: **27/02/2013**

[Indietro](#)

gi. cas.) Cerimonia di intitolazione della sede comunale di Protezione civile alla memoria di Pippo ...

Mercoledì 27 Febbraio 2013 Ragusa, e-mail print

gi. cas.) Cerimonia di intitolazione della sede comunale di Protezione civile alla memoria di Pippo Mascolino. Avrà inizio alle ore 18 di oggi. I locali, che verranno utilizzati dal corpo di Protezione civile sono quelli di via Venusti, al civico 38. Saranno intitolati alla memoria di Pippo Mascolino, già assessore comunale alla Polizia municipale ed esperto del sindaco per la Protezione civile, prematuramente scomparso il 2 dicembre 2012.

Alla cerimonia saranno presenti il sindaco, Giuseppe Nicosia, la Giunta municipale, il presidente del Consiglio comunale, il delegato alla Protezione civile, Giulio Branchetti, e i familiari di Mascolino.

A Pippo Mascolino va il merito di aver pensato anche ad un regolamento per la Protezione civile comunale.

27/02/2013

*Antenna radar al porto «No all'installazione»*

La Sicilia - RG Provincia - Articolo

**Sicilia (Ragusa), La**

""

Data: 27/02/2013

Indietro

Pozzallo. Ieri il vertice sul progetto Italia-Malta «Calypso»

Antenna radar al porto

«No all'installazione»

Il vicesindaco Gugliotta: «E' inopportuno e rischioso appesantire l'area»  
e la Capitaneria non si esprime

Mercoledì 27 Febbraio 2013 RG Provincia, e-mail print

Il sistema Hf radar, secondo i responsabili del progetto, non comporta rischi per la salute ma il ... Michele Giardina Pozzallo. In dirittura di arrivo il progetto Italia - Malta "Calypso" che prevede, nell'area portuale di Pozzallo, l'installazione di un'antenna Hf- radar. Ieri, nel corso di un incontro con i componenti il Comitato per la sicurezza portuale, il vice sindaco di Pozzallo, Francesco Gugliotta, a nome dell'Amministrazione comunale, nel sollevare problemi di carattere ambientale, si è detto contrario all'iniziativa.

Il sistema Hf-radar, come evidenziato dai responsabili del progetto, non dovrebbe comportare rischio alcuno per la salute pubblica. E' stato assicurato infatti che le potenze utilizzate dalla stazione di rilevamento, "non dovrebbero superare gli 80 watt di picco ed i 40 watt di media durante il funzionamento, con emissione di campo elettromagnetico ben al di sotto dei livelli massimi consentiti dalla legge quadro sulla Protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici. Da considerare, inoltre, che la frequenza operativa del sistema d'antenna sarebbe di 13 Mega Hertz".

"Per quanto ci riguarda - dice Gugliotta - alla luce anche della posizione assunta dal Governatore della Regione Siciliana Rosario Crocetta in merito all'impianto militare di antenne satellitari Muos di Niscemi e, molto più in generale, con riferimento alle diverse e contrastanti opinioni in merito ai livelli massimi consentiti dalla legge quadro sulla Protezione dalle esposizioni a campi elettrici, appare inopportuno e rischioso "appesantire" ulteriormente l'area in questione con l'installazione di un'antenna Hf-radar di notevole potenza. Da amministratori impegnati a favorire uno sviluppo di tipo ecocompatibile abbiamo il dovere di esaminare il problema nel contesto del più ampio progetto primario di salvaguardia dell'ambiente, per favorire di più e meglio i processi di crescita turistica della città".

Nessuna dichiarazione al riguardo è stata rilasciata dalla Capitaneria di porto di Pozzallo, considerato che leader del progetto, guidato dal prof. Aldo Drago, è l'Università di Malta. Si tratta in particolare di realizzare un sistema stabile ed operativo di antenne HF-Radar per il monitoraggio delle correnti marine superficiali nel Canale di Sicilia, con lo scopo di fornire dati continui, utili ad ottimizzare gli interventi in caso di sversamento in mare di idrocarburi.

Otto i partner aderenti al progetto: le Università di Palermo e Catania, l'Arpa Sicilia, e Cnr di Capo Granitola per la Sicilia, l'Università di Malta, l'Authority for Transport, l'Armed Forces and Civil Protection Department. Finalità principale, quella di intervenire congiuntamente nel settore della sorveglianza, sicurezza e protezione civile, monitoraggio marino-costiero, risposta ai fenomeni di sversamento da idrocarburi e attività di ricerca e soccorso.

27/02/2013

***Lo scoppio e il fuoco all'impianto Esso via alle verifiche***

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia (Siracusa), La**

""

Data: **27/02/2013**

[Indietro](#)

Petrochimico

Lo scoppio e il fuoco

all'impianto Esso

via alle verifiche

Per ore l'ingresso è stato bloccato dalla protesta dei metalmeccanici preoccupati per una eventuale interruzione del lavoro.

Rassicurazioni dall'azienda

Mercoledì 27 Febbraio 2013 Siracusa, e-mail print

Iniziati accertamenti e confronti il giorno dopo l'incendio all'impianto Vuoto (o Vacuum) 2 della raffineria Esso. E non è mancata un'azione di protesta dei metalmeccanici, i quali hanno bloccato la portineria d'ingresso riservata alle imprese appaltatrici. La protesta era stata annunciata per due ore, dalle 8 alle 10. Ma c'è stato un battibecco fra un esponente della Esso, che voleva entrare, e i metalmeccanici che presidiavano l'ingresso. E i manifestanti hanno risposto prolungando il blocco fino alle 12. I controlli si sono iniziati con verifiche sull'impianto e domande a chi si trovava sul luogo dell'incendio: addetti della Esso e delle imprese. Nel pomeriggio c'è stato un incontro fra la direzione aziendale e la Rsu (Rappresentanza sindacale unitaria) di fabbrica. Gli esponenti aziendali hanno illustrato ai rappresentanti sindacali l'accaduto e le verifiche che sono state avviate. La Rsu ha consolidato la convinzione che gli assetti occupazionali non saranno lesi dalla fermata dell'impianto. La produzione continua nell'impianto gemello, il Vuoto 1. Ma se le riparazioni all'impianto incendiato dovessero protrarsi per oltre una settimana-dieci giorni una riduzione della produzione sarebbe inevitabile. Pur senza toccare l'assetto occupazionale. Quel che si cerca di capire e verificare è innanzi tutto la causa dell'incendio. Si dà per certo che le fiamme si siano propagate dalla rete fognaria e poi, attraverso un pozzetto che è nell'impianto si siano estese all'impianto. Ma perché? Qual è stato l'innescò che ha scatenato le fiamme? A questi interrogativi si stanno cercando ancora le risposte. Oltre tutto, in conclusione di questi accertamenti, la direzione di fabbrica dovrà consegnare una relazione alle autorità. Per ora si va per ipotesi: un automezzo in transito non provvisto della retina di protezione al tubo di scappamento? una scintilla sprigionatasi da una saldatrice in funzione nelle vicinanze? Un travaso di reflui tra fogna bianca e fogna di recupero di prodotti petroliferi? Si tende a escludere l'ipotesi dell'automezzo senza retina. I controlli sono infatti rigorosi e nessun mezzo viene lasciato entrare in raffineria se il tubo di scappamento non è munito di retina. E' infatti questa retina che fa infrangere e neutralizza eventuali scintille che da un tubo di scappamento possono a volte scaturire. Difficilmente convincente, almeno al primo impatto, anche l'ipotesi della rete fognaria.

**SALVATORE MAIORCA**

27/02/2013

***Stare insieme aiuta a crescere***

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia (Siracusa), La**

""

Data: **27/02/2013**

Indietro

Lentini. iniziative unitalsi

Stare insieme aiuta a crescere

Mercoledì 27 Febbraio 2013 Siracusa, e-mail print

ragazzi dell'Unitalsi Lentini. La sezione locale dell'Unitalsi si è sempre contraddistinta per le attività svolte e per l'apporto fondamentale offerto nel proprio territorio.

Sabato prossimo, due marzo, i ragazzi, accompagnati da alcuni volontari, si sposteranno al teatro delle "Ciminiere" di Catania per assistere alla chermesse teatrale "l'armadietto cinese".

«Ci sposteremo con i due pulmini a nostra disposizione - ha affermato Ada Rapisarda, animatrice della sezione lentinese - abbiamo fatto l'abbonamento annuale e per noi è un piacere condividere anche questa esperienza. Lo spirito che contraddistingue l'Unitalsi è quello di proporre delle iniziative che integrino i ragazzi con disabilità in attività normali, familiari e di socializzazione. Un modo fondamentale per crescere e migliorare anche i rapporti».

L'Unitalsi, presieduta da Rosa Di Stefano è presente a Lentini da oltre cinquant'anni e conta oltre centoottanta tesserati.

Fra le attività svolte, laboratori manuali, teatrali e di canto, pellegrinaggi, escursioni, attività di socializzazione, organizzazione di feste per il periodo natalizio e per sant'Alfio, collaborazioni con la Protezione civile.

E nell'ottica di diversificare le attività proposte, sabato scorso i ragazzi, accompagnati dagli instancabili volontari, hanno partecipato al ritiro spirituale dei giovani che si è tenuto ad Acireale.

«La nostra forza è l'unione e l'amore con il quale affrontiamo e organizziamo tutto - ha concluso Ada Rapisarda - e lo stare insieme è un arricchimento reciproco ed è per questo che siamo sempre pronti a scommetterci in nuove iniziative molto spesso autofinanziate».

Angela Rabbito

27/02/2013